

Baccinello

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Grosseto:

Da Grosseto est si prende la strada n° 322 Scansanese e si percorre per circa 6 chilometri. Due chilometri oltre il ponte del fiume Ombrone si lascia la strada principale e si svolta a sinistra seguendo le indicazioni per Arcille, Baccinello, Roccalbegna. Percorsi 2 chilometri oltre l'abitato di Baccinello si imbecca una strada sterrata sulla sinistra che scende sull'alveo del Torrente Trasubbino. Si lascia l'auto e si attraversa il greto del torrente. Il geosito è esposto sulla scarpata in destra orografica.

Da Siena:

Si prende la strada principale per Grosseto. Si percorre il tratto orientale della tangenziale Grossetana seguendo le indicazioni prima per Roma, poi per Scansano. Si esce a Grosseto est e si procede come al punto precedente.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

I sedimenti neogenici presenti in vaste aree della Toscana comprendono estese formazioni continentali lignitifere. I depositi di lignite più diffusi sono sostanzialmente distribuiti in zone di bordura di bacini lacustri pliocenici (ad es. Valdarno) o in facies palustri del Miocene Medio – Superiore che sono abbastanza frequenti nella Toscana Meridionale (ad es. Ribolla, Baccinello, Montemamboli).

Le formazioni lignitifere della Toscana Meridionale furono oggetto di studio, di ricerca e di coltivazione fin dal secolo scorso. Fra tali depositi alcuni rivestirono notevole importanza e dettero luogo in passato ad una intensa e prolungata attività estrattiva, come quelli di Ribolla e di Baccinello – Cana.

A2'' Il geosito

Giacimento di lignite picea situato sulla riva sinistra del torrente Trasubbie, a circa 22 Km da Grosseto. La formazione lignitifera è attribuibile al Turoliano ed è in facies lacustre. La coltivazione mineraria era rappresentata da lignite picea, compatta e a frattura concoide, caratterizzata da un elevato potere calorifico. È in questo giacimento che venne ritrovato un esemplare di *Oreopithecus bambolii* ("Sandrone"), ominide analogo a quello di Montebamboli.

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3' Contenuti scientifici

La serie dei terreni affioranti nel bacino di Baccinello dal basso all'alto, è la seguente:

- 1) Flysch alloctono
- 2) Trasgressione miocenica (conglomerati rossi e grigi con alternanza di argille marnose).

3) Marne, argille e sabbie con alla base argille e marne scure fetide fossilifere derivanti da episodi palustri comprendenti gli strati di lignite.

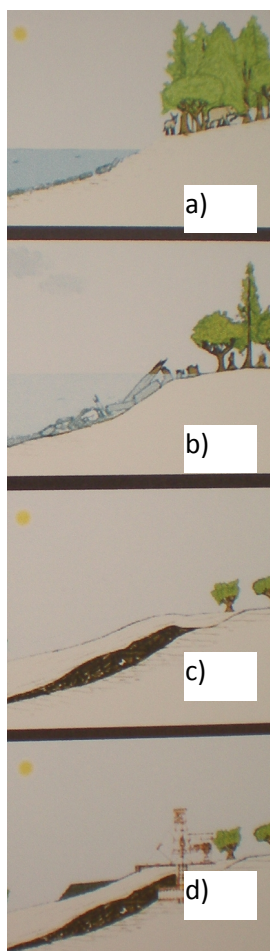
4) Argille chiare arenacee, sabbie, conglomerati anche grossolani.

La formazione lignitifera è attribuibile al Miocene in facies lacustre. Dal punto di vista tettonico, la serie dei terreni comprendenti il banco lignifero è disposta a formare una piega – monoclinale avente direzione N 10° E ed immersione di 20° - 30° verso ovest. Il banco aveva uno spessore variabile tra 1,5 e 3 metri.

Sopra i terreni miocenici insiste localmente una serie pliocenica costituita da conglomerati a matrice argillo-sabbiosa, sormontata da sabbie marine con macrofossili quali Ostrea, Venus, Natica ecc.

La serie dei terreni prima elencati è coperta localmente dai sedimenti fluviali terrazzati di età quaternaria relativi al paleo corso del Torrente Trasubbino e, lungo il suo attuale alveo, dai depositi fluviali recenti ed attuali. Il Torrente Trasubbino attraversa la serie: risalendo il suo corso in sponda sinistra, circa un chilometro a monte di Baccinello, lungo una serie di scarpate soggette a franamenti sono esposte porzioni della successione lignitifera miocenica. In particolare sono visibili alternanze di conglomerati, sabbie e argille sabbiose che immergono debolmente verso ovest.

A3"Contenuti divulgativo-didattici.



Circa 20 milioni di anni fa l'area dell'attuale valle del Trasubbie era ricoperta dall'acqua, mentre le aree circostanti erano coperte da grandi alberi e popolate da numerosi animali. Nei fondali delle zone costiere si accumulavano materiali organici, prevalentemente vegetali, progressivamente ricoperti da argille sedimentate nel bacino lacustre. Il materiale vegetale sepolto in assenza di aria subiva un lento processo di trasformazione, definito carbonizzazione, generando la lignite. I giacimenti di lignite presenti nella valle avevano uno spessore variabile tra 1,5 e 3 metri e sono stati oggetto di estrazione mineraria. L'interesse economico verso la lignite era dovuto al suo uso come combustibile, che attualmente ha perso poiché di limitato pregio. La lignite è infatti un carbon fossile vegetale con umidità piuttosto elevata, superiore al 21%. La sua carbonificazione non è mai del tutto completa. Nonostante ciò la lignite è stata ampiamente utilizzata in tutta Italia fino agli anni '50 e '60, soprattutto per la produzione di energia elettrica. L'attività estrattiva che ha interessato il bacino lignifero di Baccinello si protrasse dal 1916 al 1954. La chiusura della miniera di Baccinello ha coinciso con la chiusura della miniera di Ribolla conseguente alla tristemente nota esplosione di grisou, verificatasi nel maggio del 1954 nel Pozzo Camorra, che provocò la morte di 54 operai e segnò la fine dell'attività estrattiva.

Fig. 1. Successione schematica degli eventi che hanno portato alla generazione del giacimento lignitifero di Baccinello-Cana (tratto dalla pannelistica rinvenibile presso il guado sul Torrente Trasubbie).

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;

In considerazione dell'elevato grado di naturalità, ed al fatto che si tratta di un ambito non soggetto a previsioni di trasformazione territoriale, il geosito è esposto ai normali processi di trasformazione dell'ambiente. Inoltre l'area di interesse è ubicata lontana dalla viabilità principale e secondaria in luoghi tutelati da vincoli ambientali che ne determinano condizioni di limitata trasformabilità territoriale.

Per quanto sopra esposto il rischio di degrado è da ritenersi basso.

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE;

L'interesse scientifico primario esemplificativo è di tipo geominerario e subordinatamente stratigrafico, a cui si associa un interesse contestuale di natura storico. Di particolare interesse sono gli affioramenti che rappresentano la successione degli eventi che hanno portato alla generazione del giacimento lignitifero di Baccinello-Cana. All'interno della serie lignitifera venne ritrovato un esemplare di *Oreopithecus bambolii* ("Sandrone"), ominide analogo a quello di Montebamboli. Il giacimento fu oggetto di sfruttamento estrattivo dal 1916 al 1954 fino a che tristi eventi storici (esplosione della miniera nel Pozzo Camorra) ne determinarono il declino e la chiusura.

Il geosito si trova all'interno della valle del Torrente Trasubbie caratterizzata da elevati livelli di naturalità ed idonea per la realizzazione di un'adeguata rete escursionistica.

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

La presente relazione non ha utilizzato documenti bibliografici

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In linea generale sono da escludere usi del territorio non compatibili con le migliori e possibili condizioni di conservazione e fruibilità del geosito, nonché favorire l'accessibilità necessaria alla valorizzazione naturalistica, didattico-scientifica e turistica del sito. Saranno fatti salvi, ancorché interferenti con le emergenze geologiche, gli interventi mirati alla difesa del suolo, alla messa in sicurezza dei luoghi. Tali interventi dovranno comunque favorire le migliori condizioni di conservazione e fruibilità dell'emergenza

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE

Nessuna